Anno XXXVI. Giovedì 27 Settembre 1883 N. 224

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Il signor Gladstone è ritornato già da qualche giorno a Londra, ma i commenti sulle cause che lo hanno condotto a Copenaghen, durano tuttavia. La stampa russa, affermando che la Russia si deve porre a capo delle potenze secondarie per far contrappeso all'alleanza austro-italo-germanica, esprime la speranza che l'Inghilterra, governata da Gladstone, possa essere guadagnata alla causa della Russia. La stampa tedesca si domanda se quella visita deve essere interpretata come una controdimostrazione alle visite di Gastein e di Salisburgo, ed inclina a rispondere affermativamente.

Invece i giornali britannici, commentando il viaggio di Gladstone, si adoperano a dargli colore di un atto di deferenza verso i sovrani, tutti parenti della Regina Vittoria, atto privo di politica militante, o tutt'al più ispirato ai sentimenti più sinceri di pace. Solo il *Times*, dopo ricordati i vincoli di parentado che uniscono l'Inghilterra alla Danimarca, afferma ristabilita la cordiale amicizia con la Russia, e ritiene che, sebbene la visita di Gladstone non abbia oltrepassato il limite di un omaggio di cortesia, pur nondimeno serve a dimostrare che gli altri stati sentono, come i centrali, la convenienza di provvedere alla loro sicurezza conservando e proteggendo la pace. Ma i giornali conservatori non vogliono neppure le modeste riserve del *Times*; sicchè attaccando violentemente il Gladstone pel suo viaggio a Copenaghen, dicono che egli, per soddisfare la vanagloria di trovarsi in un areopago di regnanti, ha compromessa la politica del governo, lasciando supporre accordi, che non possono e non debbono esistere.

Tale è anche l'avviso del giornalismo danese, del quale rilevasi che il gabinetto di Copenaghen è assai malcontento dei commenti della stampa estera sulle visite reali, perchè il gabinetto danese vuole evitare anche l'apparenza di una dimostrazione antigermanica. Nelle sfere officiose di Copenaghen si smentisce ricisamente, che si tratti di una lega russo-scandinava, destinata a controbilanciare l'influenza politica della Germania e si afferma che tale progetto sarebbe impossibile, perchè il governo svedese è entrato, almeno moralmente, nelle vedute del triplice accordo.

Al suo passaggio da Parigi per ritornare in Spagna, re Alfonso farà molte cerimonie al presidente e al ministero della Repubblica, e ne riceverà ostentato contraccambio. Vuolsi con ciò attenuare non diremo il significato, ma l'impressione della gita del re a Vienna e a Francoforte, impressione che è stata cattiva in Francia, e non buona presso vari gruppi politici della multiforme Spagna. E quando il re sarà rientrato a Madrid, allora si parlerà sul serio di quel rimpasto ministeriale, che gli ultimi avvenimenti hanno reso necessario, piuttosto che conveniente.

Il ritorno del re Alfonso e del ministro degli affari esteri, che lo accompagna, servirà anche a far prendere una decisione sulla vertenza insorta col Marocco a proposito della cessione di Santa Cruz. Si sa che la commissione mista ispano-marocchina per determinare il terreno da cedersi alla Spagna dal Marocco, ha dovuto disciogliersi senza venire ad alcuna conclusione. La questione rimasta sospesa minaccia di dare motivo a serii dissensi tra i due governi, tanto più che tale notizia è stata accolta in Spagna con vivissima irritazione.

Dicesi che il gabinetto sia proclive a consigliare al re Alfonso un'attitudine energica e risentita verso il Marocco, purchè delle complicazioni interne non sopravvengano a paralizzare ogni azione.

Irredentisti smemorati

I nostri giornalisti democratici, quando parlano dell'*Italia irredenta*, non si riferiscono che a Trento e a Trieste, assolutamente come se Nizza e la Corsica non esistessero. Eppure la patria di Garibaldi meriterebbe la loro attenzione, se non altro in omaggio all'eroe defunto! Ma, che volete! la Francia è repubblica, e merita qualche riguardo.

Sfortunatamente, i francesi non sono così smemorati. La stampa più grave non cessa di segnalare i pericoli della propaganda italiana (!) in Corsica, e il governo prende le sue precauzioni.

Da Parigi è giunta, infatti, come un fulmine a ciel sereno la notizia della nomina di Truchy, comandante di Ajaccio, a governatore militare della Corsica.

Per chi sappia leggere tra le righe, questa nomina equivale alla proclamazione del governo militare in quell'isola. Quale può essere la ragione di questo improvviso provvedimento di rigore? È un mistero, tanto più inesplicabile in quanto che appunto ora, dopo tredici anni di repubblica, le elezioni per il consiglio generale han dato una forte maggioranza ai repubblicani, e i bonapartisti sono stati ridotti all'impotenza. Il solo giornale che preannunzia quella nomina, la *Patrie*, ne trova le ragioni in un *grave incidente di politica estera.*

È questa una supposizione che accresce le tenebre, anzichè diradarle, poichè di gravi incidenti diplomatici tra la Francia e l'Italia nessuno ha inteso parlarne. Non son mancati coloro che hanno in altri tempi accusato l'Italia di mene separatiste in Corsica; ma quest'accusa è stata sempre accolta fra noi con una alzata di spalle.

Accusa per accusa, si potrebbe ricordare, e forse con maggior ragione, una certa propaganda che la Francia va facendo, a quanto si dice, da parecchi anni in Sardegna, e specialmente nella provincia di Sassari, diventata commercialmente tributaria di Marsiglia, allo scopo di preparare il terreno ad una occupazione francese dell'isola. È un po' difficile prestar fede a questo progetto fantastico che con qualche insistenza si attribuisce alla Francia, quantunque sia capace di tutto. Forse questa potenza si è adombrata per la notizia che l'Italia voglia munire fortemente l'isola della Maddalena posta quasi di fronte a Bastia.

Ma il preparare i mezzi di difesa non è minacciare o tanto meno trascendere all'offesa, e imprevidente dovrebbe chiamarsi addirittura un governo che non pensasse a premunire le sue coste dai possibili assalti, allo stesso modo, come nessuno si lagna dei forti che sulle Alpi la Francia da un lato e l'Italia dall'altro vanno costruendo a propria tutela.

D'altra parte, l'armamento dell'isola della Maddalena si riduce a ben piccola cosa. Non trattasi di costruire nuove fortificazioni, poichè queste vi esistono e da molto tempo, tanto che un giorno il potente naviglio francese, sul quale faceva allora le prime armi colui che doveva chiamarsi Napoleone I, non riuscì ad abbattere quei ripari e fu costretto a ritirarsi.

È notevole però una curiosa coincidenza a proposito di quella nomina; la comparsa cioè di un articolo nella grave *Revue des deux Mondes* dovuto, a quanto si dice, ad alto personaggio, appartenente ad una famiglia di pretendenti, nel quale si ribadisce l'accusa e si dice che l'Italia agogna il possesso delle due sponde dello stretto di Bonifacio. Tra gli altri mezzi di propaganda che quell'articolo attribuisce all'Italia, vi è pur quello di accogliere nelle sue università un gran numero di studenti còrsi, i quali ritornano poi nell'isola per esercitarvi le loro professioni in apparenza, ma in realtà come emissarî italiani. Ora noi sappiamo che in tutte le nostre università non è inscritto nessun alunno nativo della Corsica, il che dimostra quanta fede meritino le asserzioni di quello scrittore.

È probabile invece che se il governo francese fa ciò che l'Austria non ha fatto per Trieste nonostante i gravi fatti di cui fu teatro, vi sia stato spinto da ragioni di politica interna e da altre mene separatiste a cui è però completamente estranea l'Italia, la quale ha il torto di disinteressarsi di ciò che la riguarda.

Ricordiamo che dopo la proclamazione della repubblica nel 1870, una commissione di còrsi, presieduta da Pozzo del Borgo, si recò a Firenze per implorare da Re Vittorio Emanuele l'invio di una flotta nelle acque di quell'isola e ricordiamo pure la nobile e sdegnosa risposta data dal gran Re a quei signori. L'Italia d'oggi non pensa ahimè! diversamente da quella del 1870 su questo punto, checchè dicano la *Patrie* e compagnia bella.

Ad ogni modo, è certo che esiste un'Italia irredenta anche ad occidente, e gl'*irredentisti*, per essere coerenti, avrebbero l'obbligo di ricordarsene. Tant'è: la Francia non crede alla loro smemoratezza.

L'on. Costa codino!

Il deputato Costa è più violentemente attaccato dai correligionari politici che dalla stampa avversa. Gli anarchici non risparmiano al Costa alcun vituperio. Egli è diventato per loro assolutamente un codino.

Le accuse più violenti però gli sono state scagliate in questi giorni da un gruppetto anarchico residente a Nizza, che di lì lancia bombe incendiarie sull'Italia monarchica.

Il *Travailleur* ha pubblicato testè due o tre articoli in cui qualifica il Costa come *assassino di Carlo Cafiero, come traditore della rivoluzione e come rinnegato del socialismo.*

Il Costa ha voluto rispondere con una lettera per scagionarsi di quelle accuse, per difendersi, ed ha ricevuto repliche anche più feroci. Sembra che il Costa sia costretto a risolvere questa facenda con un duello.

Il *Popolo*, organo degli *spostati*, contiene poi questa dichiarazione:

« Di fronte alla condotta tenuta dal *sedicente socialista* Andrea Costa dal momento che egli è entrato a rappresentare gli interessi della borghesia nel parlamento italiano;

Considerando che l'ultimo atto da lui compiuto di essere diventato triumviro della Democrazia in un'approvazione che riconosce il diritto di proprietà individuale;

Considerando essere questa la prova più eloquente della sua apostasia, del suo tradimento, avendo vilmente rinnegato così la Rivoluzione;

Ci sentiamo in dovere di avvisare gli amici sinceri, i compagni di fede e di lotta, perchè dichiariamo il Costa fuori del partito socialista; *sia considerato e trattato d'ora in avanti quale borghese e nemico nostro*; e dichiariamo altresì che le colonne del *Popolo* sono aperte alla polemica dei nostri amici di Nizza e di Montone e a quanti altri hanno da far valere le ragioni della rivoluzione contro tutti i traditori. »

È questo un documento abbastanza curioso e interessante, una prova evidente della *logica* dei partiti estremi, e della concordia fra i radicali d'Italia.

SANGUE DI POPOLO

Il triumvirato del Fascio ha pubblicato una *grida* alle Società democratiche italiane.

Vi si legge:

« Violazioni brutali del diritto di riunione — a danno della parte democratica — sono avvenute a Cesena ed a Faenza.

« Sangue di popolo è stato sparso per le vie di Forlì:

« La reazione che fino ad ora ha minacciato, oggi colpisce.

« Noi mancheremmo al nostro dovere se in tali momenti dolorosi non rivolgessimo agli amici nostri, e particolarmente alle forti popolazioni di Romagna, una parola fraterna.

« Oggi, più che mai, o amici, urge che rimaniamo al nostro posto, e perseveriamo più che mai nel proposito di rivendicare i comuni diritti conculcati ».

Domandiamo semplicemente al triumvirato, se il sangue di Panciatichi e Manuzzi non fosse sangue di popolo, sparso per le vie di Forlì: e se fra i diritti comuni conculcati non vi fosse per avventura quello di rompere, con lo stemma di Casa Savoia, le costole dei cittadini!

PER I FATTI DI SAVIGNANO

L'on. Depretis, ministro dell'interno e presidente del Consiglio, ha ordinato una severa inchiesta perchè la verità sui fatti di Savignano possa essere conosciuta, anzi constatata.

L'on. ministro è fermamente deciso a punire severamente, se si trovassero colpevoli.

Fino ad ora però, i rapporti pervenuti al ministero confermano pienamente trattarsi di una vera ribellione ai carabinieri.

DOGANE

Nei primi otto mesi dell' anno corrente le entrate doganali hanno dato un provento di lire 121,138,717, superiore di quasi 17 milioni a quello dell' anno scorso.

I soli dazi di importazione aumentarono di quasi 11 milioni, di 5 milioni e 600 mila lire le sopratasse di fabbricazione e macinazione e di lire 201,233 i diritti marittimi.

Furono in diminuzione soltanto i dazi di esportazione, per lire 63,696 e i proventi diversi per lire 64,155.

Concorso Internazionale di Macchine per la lavorazione della Canepa

(Continuazione e fine vedi Num. d'ieri)

Si viddero infatti prodursi man mano fra noi le Macchine del Gardini, Zavaglia, Manfredini, Devoto, Manservigi, Battistini, Corazza, Stagni, Anfilli, Brunetti, e via dicendo: ecco le Ditte che isolatamente tentarono di produrre delle Decanapulatrici e tutte indistintamente misero assieme dei meccanismi per nulla rispondenti allo scopo, e men che meno poi agli ardui quesiti dei Comizî e dei Comitati del Governo, i quali nelle loro esigenti richieste, varcarono i limiti del possibile: cotali apparecchi, niuno eccettuato, non possono nè devono finalmente essere accettati dai coltivatori della canape, perchè assolutamente tale importante derrata non è lavorata, bensì manomessa dai Congegni comparsi fino ad oggi, riducendo per la massima parte il tiglio in stoppa od in materia plumacea.

Si è visto però in questi ultimi giorni, fuori concorso, un' altra Macchina decanapulatrice costruita dal meccanico Mantovani Antonio di Castellina. Amici e conoscenti del medesimo costruttore, ed il Giurì stesso del Concorso, ufficiarono financo telegraficamente il predetto inventore a presentare pur egli il suo trovato alla Mostra di Castelmaggiore, mentre egli vi si astenne, nè si sa precisamente quali ragioni, quali consigli abbiano indotto il costruttore Mantovani a non approfittare dell' ospitalità offerta al suo meccanismo nella villa del principe Ercolani.

Voci vaghe però, le quali non si poterono ben determinare ed accogliere nel novero delle esatte notizie, diedero a credere che il principalissimo dei motivi di astensione del meccanico Mantovani consistette nel sentire che la Commissione era tutta prevenuta, predisposta in favore dell'apparecchio Corazza, sostenuto da personaggi potenti per autorità e per mezzi: questo non sarebbe certo a credersi, sembrando impossibile che una numerosa Commissione di uomini elettissimi e di tutta imparzialità, e nominati parte dal Governo, e parte dal Comizio agrario di Bologna, si siano potuti influenzare da idee preconcette per essere poi trascinati inconsultamente ad un verdetto ingiusto ed illogico. Ed infatti, dopo gli esperimenti delle macchine esibite al Concorso, si presentava alla Commissione aggiudicatrice il cômpito di precisare quale apparecchio aveva perfettamente corrisposto alle condizioni del programma e a quello decretare il premio, ovvero di pronunciarsi negativamente sull'essere verun apparato meritevole dei premi proposti. — Che se per benigna ed insieme provvida idea si avesse voluto animare gli espositori a proseguire nella via intrapresa e produrre in un venturo concorso un meccanismo completo, avrebbesi dovuto erogare la somma stabilita compartendola in tanti premi d' incoraggiamento in quella giusta proporzione che fosse additata dal progresso segnato da ciascuna delle macchine, dall'esatta loro costruzione, ecc. ecc., non mai però aggiudicare un premio d' incoraggiamento ad un congegno per diseredarne gli altri che se non ne erano superiori, gli erano certo ben a livello nel merito, dacchè se gli apparecchi aggiudicati immeritevoli di premio riunivano bensì le idee non nuove a qualche novella modificazione, quello poi insignito del premio d'incoraggiamento non è che una completa riproduzione di vecchie idee.

E per tornare alla macchina del Mantovani, sebbene non sia riuscita tutt' affatto nuova a chi siasi occupato di Decanapulatrice, quantunque neppur essa (siccome lo scrivente nè studiò e costrui parecchie), risponde ai severi quesiti del concorso di Castelmaggiore, e neppure alle complete esigenze del coltivatore, nullameno è la più logica, la più razionale; cosicchè puossi asserire essere la meno lontana alla meta da tanti desiderata.

Lavora bene, rispettando al massimo grado il tiglio, e questo non è poco, ed anzi è la cosa più raccomandata, e la più interessante all' agricoltore.

Del resto, al punto ove trovavasi la meccanica nella lavorazione della canepa fin nei passati Concorsi qui di Ferrara di qualche lustro addietro, essa rimase fino al dì d' oggi pressochè stazionaria, senza aver fatto verun passo importante verso la soluzione del problema, tanto desiderata e necessaria ai nostri coltivatori, di trovare cioè la macchina per la completa lavorazione rurale della canepa, che scavezzi la bacchetta, lasciando gli stecchi della massima lunghezza possibile, eliminandoli totalmente dal tiglio senza strapparlo od offenderlo menomamente; che gramoli, scuota e battoli il tiglio, evitando qualunque troncatura e la diminuzione di peso cagionato da quel polverisco plumaceo, e da quella superba quantità di stoppa che proviene dalla macchina che non rispetta la filaccia per via di moti violenti che, per non essere nei dovuti rapporti, fanno sì che il tiglio si consuma grado grado che la manella si trattiene in lavoro, per essere liberata dalla parte legnosa.

Come si è detto, i sistemi di Macchine esposte a Castelmaggiore non segnano verun passo notevole dopo l'accennata Mostra d. Ferrara, seppure non si vuole dar peso ad un po' più d'eleganza la quale, in fatto di Macchine specialmente, non ha veruna relazione coll'effetto utile. E valga il vero.

La tanto decantata Macchina del contadino sig. Corazza è una semplice scavezzatrice a cilindri scanellati, senza grammolatore e senza scuotitrice, munita poi di spatole che dal loro funzionamento si vede essere costruite ed applicate non certo felicemente. Detto apparecchio, messo assieme con un po' più d'illusione, è basato sullo stesso principio del congegno fabbricato anni addietro dal falegname carradore Manfredini, il quale pure incontrò molto favore e ne ebbe moltepiici ordinazioni da buon numero di proprietari che poi finirono a farne legna da brucio perchè riducevano a stoppa il buon tiglio. A lode del vero però, e per un pochino soltanto che si conosca della lavorazione rurale della canepa e di macchine, non si può esitare un momento dall' asserire e sostenere che il sistema di battolatura del Manfredini, benchè rozzamente messo all' atto pratico, è assai più logico di quello del Corazza.

Del modello del sig. Arfilli, che pure figurava al detto Concorso, non si può dir altro se non che egli sia una riproduzione del sistema Manservigi.

Il sig. Brunetti non fece altro che riprodurre un' idea d'una delle macchine Zavaglia.

La macchinetta da lino Roguet non riuscì certo nuova a chi ne vide altre sullo stesso principio, e precisamente negli apparecchi importati in Italia dal meccanico inglese Brasier: sono dessi, meccanismi insufficienti ed inadatti, e pel genere del lavoro, e per la quantità del prodotto orario a confronto dell' effetto utile richiesto dalla nostra campagna.

Il sig. Battistini Ercole fu trascinato da un falso criterio nella costruzione di una macchina così colessale, come quella presentata, mentre quando anche la manella non potesse a meno di essere portata dai sistema di cilindri, mancherebbero sempre le operazioni della gramolatura, spatolatura e batolatura.

Dei due sistemi di Macchine presentati dai signori F. Stagni e Comp., uno presenta nella sua applicazione un insieme nuovo, abbenchè nell' intendimento propostosi dall' inventore di riprodurre l' operazione manuale del contadino, molti anni or sono abbiano presentato apparecchi i signori Zavaglia e Gardini.

Il dare un preventivo giudizio se o no possa bene rispondere un meccanismo anche messo assieme con tutti i caratteri che possono precisare di non aver perso di mira lo scopo, non è certo fra le cose più ovvie, mentre anzi entra nel novero delle ardue questioni non meno che arrischiate; quindi sopra l' intento propostosi dai signori F. Stagni & Comp.o alcuno deve e può pronunciarsi di tutta coscienza. La prima macchina che si vide a funzionare, senza che la manella fosse preparata colla scavezzatora, e con cui i detti signori impresero la lavorazione, si trovò provvidamente nel caso di avere a lavorare Canepa Bolognese sottile, gentile e quindi cedevole; mentre colla Canepa Ferrarese, di bacchetta tenacissima e grossissima si sarebbe trovato un' ostacolo pressocchè insormontabile. Quel sistema di gramolatori e scuotitori, non persuade troppo al primo vedere, sebbene possa darsi, per avventura, che quella abbia ad essere la via che guida alla soluzione del problema, che senza, tema di errare, si può asserire essere ancora molto lungi.

E qui giova richiamare l' idea già esposta, come veruno Stabilimento importante abbia per proprio conto tentato studiare, istituire esperimenti nemmeno per una macchina che cominciasse sol solo il lavoro proposto; nè a queste Officine si può dar torto per le moltissime e cardinali ragioni che tutti conoscono.

I Direttori tecnici però di tutti codesti Stabilimenti non se ne stanno impassibili in mezzo a questo arrabbattarsi dei meccanici e degli industriali che si applicarono allo studio e costruzione di Macchine Decanapulatrici; essi sono là rincantucciati per vedere e non essere visti, esaminare minutamente sistema per sistema, senza dar nell' occhio a veruno; allo scopo poi, una volta si presenti un congegno ragionato pel quale il più agevolmente si possa arrivare alla soluzione del problema di darsi apertamente ogni premura con quell' intendimento che non ammette più ampie spiegazioni.

Non ci resta pertanto se non che far voti che sorga una buona volta lo spirito dell' associazione, cosicchè il capitalista, stendendo la mano all' industriale, dia potente impulso alle invenzioni e fra queste alla *Macchina per la completa lavorazione rurale della Canepa.*

IN ITALIA

ROMA 26 — Ieri ci fu riunione di ministri in casa di Depretis, il quale sta un po' meglio, ma non esce ancora.

Si trattarono le questioni dei bilanci.

— Oggi, alla Minerva, s'adunerà la Commissione dei sussidi alle scuole tecniche, e domani Berio leggerà la sua relazione intorno al progetto di riforma universitaria.

— Sono circa duemila i preti giunti a Roma per il pellegrinaggio nazionale. In maggioranza appartengono alle provincie meridionali.

Girano tutto il giorno la città, le chiese ed i principali monumenti.

Ieri si recarono processionalmente a San Lorenzo fuori le mura e inginocchiati pregarono lungamente dinanzi alla tomba di Pio Nono.

Il ricevimento e l' allocuzione papale sono fissati per oggi.

Ieri in Sant'Apollinare vi fu la riunione preparatoria del pellegrinaggio. Il cardinale Alimonda, parlando di questo pellegrinaggio, disse che non ha nessun scopo politico. Parlarono inoltre i vescovi di Napoli e Palermo.

— L' on. Torlonia Sindaco di Roma ha scritto al deputato Suess una lettera per ringraziarlo solennemente in nome proprio e della cittadinanza romana, della onorevole accoglienza che ricevette in Vienna nell' occasione delle feste per la commemorazione della liberazione di detta città.

MODENA — L' altro giorno a Nonantola un fanciullo s' era arrampicato su un albero onde cogliere alcuni grappoli d' uva da una vite attaccata all' albero stesso.

Giunse un contadino armato di una falce, intimando al fanciullo di scendere dall' albero.

Il fanciullo discese e si dispose a fuggire; ma il villanzone gli vibrò un colpo colla falce troncandogli netta una gamba e facendolo cadere a terra in un lago di sangue.

Le grida del povero garzoncello attirarono sul luogo una guardia campestre.

Il villanzone esasperato pei giusti rimproveri della guardia le si lanciò addosso e la percosse in viso.

La guardia allora fece un salto indietro, spianò il fucile e fece fuoco sul brutale contadino, che colpito in cuore dalla palla micidiale, cadde morto sul colpo.

La guardia andò da sè stessa a costituirsi, ma in cambio di trattenerla in carcere, l' autorità del luogo l' ha rimandata libera, lodandola molto del suo energico operato.

FIRENZE — Venerdì si adunerà la Commissione parlamentare incaricata del progetto di riforma della legge di pubblica sicurezza. La discussione si aprirà sulla base del questionario redatto dall' onor. Curcio.

GENOVA — Il Banco d'Italia e Rio della Plata di Buenos-Ayres ha fatto rimettere, col mezzo di un banchiere di Genova, lire 40,000 al Comitato di Napoli per i danneggiati d' Ischia, frutto di obblazioni della colonia italiana dell' Argentina.

CATANIA 26 — I detenuti nel carcere giudiziario si ammutinarono.

La forza pubblica dovette intervenire onde ristabilir l' ordine.

Ignorasi la causa dell' ammutinamento.

SPEZIA — In seguito ad una polemica fra i giornali l' *Epoca* di Genova e *Telefono* di Livorno, il sig. V. E. Agnoletti di Ferrara e direttore del foglio livornese chiedeva riparazione per mezzo delle armi alla direzione dell' *Epoca*.

Ieri in una villa di porta città avveniva uno scontro alla sciabola fra il sig. V. E. Agnoletti e F. Oddone.

Quest' ultimo al secondo assalto riportò una ferita alla regione frontale e l' Agnoletti contemporaneamente due ferite superficiali alla regione dorso ascellare.

Gli avversari si riconciliarono.

ALL' ESTERO

INGHILTERRA — Telegrafano da Londra che degli 8000 operai occupati nell' arsenale di Woolwich, sono morti solo 2. I feriti son pochi.

L'incendio cominciò nella stanza degli inverniciatori.

Lo scoppio delle bombe durò tre quarti d' ora.

Diverse andarono per aria minacciando morte e rovina a cinque miglia di distanza.

Gli abitanti di Woolwich si nascosero nelle cantine come si trattasse di un vero bombardamento.

Molti edifizi crollarono.

FRANCIA — Si teme che si organizzino delle dimostrazioni contro il Re Alfonso di Spagna. La Polizia pren-

de delle misure efficaci per impedirle isolandole. Il programma del suo ricevimento a Parigi contiene una serata di gala all'*Opéra*, una caccia nelle foreste di Marly, offertagli da Grevy, ed esperienze d'artiglieria a Vincennes.

Confermasi che la China riduce le sue domande ad annettere essa il Tonchino e alla Francia l'Annam; però finora non si comunicò nulla.

SPAGNA — Tutta la stampa, compresi i fogli radicali, lagnasi degli insulti di alcuni giornali francesi contro re Alfonso, alla vigilia della sua visita a Parigi.

SVIZZERA — La ferrovia del Gottardo decise di accordare ai negozianti che spediscono per la via Genova-Pino-Lucerna, anche in diverse spedizioni, durante un anno, 6000 tonnellate di grano, un ribasso di 2 franchi per tonnellata; da 6 a 8 mila tonnellate, un ribasso di 2. 20; per ogni successive duemila tonnellate fr. 2. 40; ed altri 20 cent. per tonnellata, a ogni successive due mila tonnellate.

TRIESTE 25 — Juertig, già direttore dell'*Indipendente* ed ora direttore del detto giornale, venne arrestato a Trieste come accusato di offese all'Imperatore d'Austria ed ai membri della imperiale famiglia, di perturbazione della pubblica tranquillità e di altri minori reati.

CRONACA

Processo pei fatti di Mercato Saraceno. — Continuò ieri senza alcun rimarchevole incidente l'esame dei testimoni.

Duello. — Questa mattina alle 7 aveva luogo sulla *Montagnola* uno scontro alla sciabola fra il sig. G. C. ed il tenente di fanteria sig. P. G.

Dopo due assalti il sig. G. C. riportava una ferita non grave al braccio.

Le più strette regole della cavalleria furono osservate ed i due combattenti separaronsi stringendosi la mano.

Funebri. — Domani, giorno trigesimo dalla morte di Mons. Fedele Sotter Arcivescovo d'Ancira, nella chiesa dei RR. PP. Cappuccini, si faranno solenni espiazioni con messa in musica, celebrata da Mons. Arcivescovo Giordani. Dopo la messa avrà luogo l'orazione funebre, e quindi le solenni esequie pure in musica.

In questura. — Nulla in Città. A Copparo furto di canepa per un valore di L. 100 a danno Bertelli Antonio. Tre furti minori di pollame e Canepa a Cento, Corlo e Bondeno. A Codigoro vennero fra loro a rissa due donne e, una d'esse Maria T... riportava per un colpo di bastone una ferita alla testa guaribile in sei giorni. A San Bartolomeo in Bosco, incendio di una casupola del possidente Angelo Boldini, con un danno di L. 220.

Teatro Tosi Borghi — La beneficiata della signora Matilde Tassinari-Aleotti che ha avuto luogo iersera colla *Odette*, ha procurato all'egregia artista molto concorso di pubblico, molti applausi, fiori, sonetti ed oggetti di valore.

Noi ci compiacciamo colla brava artista della festosa accoglienza fattale dal nostro pubblico.

Questa sera il dramma in 5 atti di C. Foschini ferrarese: *L'articolo* 189 *del Codice Civile*, seguito dalla parodia *Luna senza miele*.

È annunciato per quanto prima la beneficiata del bravo artista brillante Leopoldo Vestri.

— Martedì la Compagnia Nazionale inaugurerà il breve corso delle sue rappresentazioni colla commedia: « *I mariti* » di Torelli.

VARIA

1334 teatri. — Si legge nel *Trovatore*:

E dàgliela! Ogni anno i giornali vanno ripetendo la solita statistica, con tanto di barba, del numero dei teatri d'Europa. E sicitantochè i giornali francesi dicono che l'Italia non ha che 347 teatri, vada, ma che i giornali italiani ripetano questa cifra, ci fa meraviglia. *In Italia ci sono 1334 teatri!*

Le occupazioni di una capitale. — La *Petite République* pubblica una statistica interessante delle professioni a Parigi. Risulta da questa statistica che gli operai e padroni dei due sessi sono in numero di 1,263,480 e che 74,666 individui sono senza professione.

Il commercio, la banca e la commissione danno da vivere a 551,678 individui — 230,910 vivono esclusivamente delle loro rendite — le professioni liberali riuniscono 186,731 individui — la forza pubblica (esercito, gendarmeria e polizia) forma un totale di 34,047.

Telegrammi Stefani

Roma 26. — *Londra* 26. — Un dispaccio da Madera reca:

Il luogotenente Vanderivett racconta che Stanley stabilì una dozzina di Stazioni perfettamente organizzate. L'opera di Stanley ora è completa ed egli crede di avere aperto un grande mercato nell'Africa equatoriale e considera la missione Brazzà sventata; spera di tornare nel 1884.

Milano 26. — Stamane la principessa Guglielmo di Prussia è partita per Monza ove si reca a visitare i Sovrani. Fu accompagnata alla stazione dal conte Visone.

— Una lettera del 10 corr. annunzia alla Società di esplorazione la morte del viaggiatore Sacconi, assassinato ad Ogaden nel paese dei Somali. Mancano i particolari.

Parigi 26. — È stata conferita una medaglia d'oro di prima classe a mons. Gutalio consultore dell'ambasciata di Francia a Roma; a Bonnier De la Chapelle, impiegato all'Acquamarcia, e al luogotenente Serra per lo zelo che spiegarono a Casamicciola nel ritrovare corpi di vittime francesi.

Londra 26. — Il *Morning Post* reca: Il telegrafo di Siberia è interrotto e probabilmente ciò ritarda la risposta della China.

— Il *Daily News* dice: La spedizione del Sudan è arrivata a Duem, 110 miglia al sud di Kartum.

— Lo *Standard* ha da Hong Kong: processo Longan è cominciato.

Canton 26. — Lo stato d'inquietudine continua. I preparativi militari proseguonsi alacremente.

Parigi 26. — Il governo nulla ancora ha deciso riguardo le feste e i ricevimenti in occasione dell'arrivo del Re Alfonso.

Belgrado 26. — Malgrado la maggioranza radicale nelle elezioni, il ministero spera conservare il potere. Trattative sono intavolate coi capi dei radicali che sembrano assai imbarazzati del loro successo e incapaci di formare un governo e se il ministero riesce a guadagnarsi alcuni voti e ad ottenere sei o sette seggi nelle elezioni suppletorie conserverà probabilmente il potere.

Il Re Milano ritornerà domani da Vienna.

Hendaye 26. — Alcune bande armate poco importanti si sono formate in diversi punti vicino alla frontiera. La gendarmeria spagnuola vigila.

Hong Kong 26. — I Mandarini di Canton spediscono le loro famiglie nell'interno del paese, i negozianti prendono precauzioni. Temesi una insurrezione.

Parigi 26. — Una nota dell'*Havas* dice che il governo non è stato intenzionato di nominare il governatore militare della Corsica.

Costantinopoli 26. — Un incendio distrusse 300 case abitate specialmente da europei nel sobborgo di Kad-keuil.

Belgrado 26. — La *Skupcina* si riunisce domani. Occuperassi soltanto di cose d'ordine interno, finchè il Re apra la sessione. Il ministero resta al potere; certamente si modificherà.

Parigi 26. — Il *Temps* dice che Tricou e il personale della legazione sono arrivati ieri a Tientsin.

I giornali occupansi dell'accoglienza da farsi al Re Alfonso ed esortano la popolazione ad essere calma.

Salisburgo 26. — Bismark è partito direttamente per Berlino accompagnato dalla famiglia.

Vienna 26. — Bratiano fu ricevuto dall'imperatore; ebbe conferenze con Kalnoky e cogli ambasciatori di Germania e Russia.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

RINGRAZIAMENTO

Al Dott. Barbantini Tommaso, Medico benemerito della società operaia, il quale dopo 40 giorni di malattia, mi sanava da « *Periostite al malleolo della tibula sinistra* », mi sento in obbligo di tributarle con pubblica manifestazione un sincero ringraziamento per l'assidua assistenza e cura medica prestatami.

Tanta ricchezza d'ingegno e di cuore non debbono certamente rimanere negletti, e ciò sia d'esempio e d'incoraggiamento a quanti possono giovarsi dell'arte sua salutare.

È superfluo quindi ogni altra parola ed ogni altro elogio non potendo che farti seguire dalla mia imperitura riconoscenza.

Ferrara 24 Settembre 1883.

Filippo Sega.

BANCA DELL'EMILIA IN BOLOGNA
Agenzia di Ferrara

Si avvisa che a datare dal 1° Ottobre p. v. lo sconto si effettuerà *tutti i giorni feriali*.

Le presentazioni dovranno essere fatte agli uffici prima delle 11 ant.

Ferrara, 21 Settembre 1883.

Il Presidente del Comitato
E. FERRAGUTI

AMMINISTRAZIONE CONSORZIALE
Del IV. Circondario Scoli
IN FERRARA

NOTIFICAZIONE

Nell'assemblea dei possidenti interessati in questo Circondario che ebbe luogo nel 18 Dicembre 1882, all'oggetto di trattare e deliberare intorno al Preventivo dell'esercizio corrente, a senso del capoverso dell'art. 9 dello Statuto organico vigente; si devenne anche alla nomina dei due revisori del Consuntivo 1881.

Resosi l'uno di essi incompatibile ad occuparsi del mandato conferitogli per essere stato nominato impiegato presso quest'Amministrazione; e dovendosi perciò devenire alla nomina di altra persona per la revisione del Consuntivo suaccenato; si fa invito a tutti gl'interessati nel Consorzio ad unirsi in assemblea generale nel giorno di Lunedì 1.° Ottobre corrente anno alle ore *undici antimeridiane* nel locale di residenza di questa Amministrazione Consorziale, piazzetta municipale N. 19, allo scopo della nomina suindicata.

Che se per mancanza del numero legale detta assemblea dovesse andare deserta; nel successivo Lunedì 8 Ottobre p. v. nel locale ed all'ora suindicata avrà luogo altro Convocato il quale sarà valido qualunque sia il numero degl'intervenuti.

Dalla Residenza dell'Amm. Consor.
Ferrara 13 Settembre 1883.

Il Presidente
GIORGIO BOARI

Per la validità dell'assemblea si pubblicano le prescrizioni sancite dallo Statuto 19 *Luglio* 1880.

a) Soltanto i possidenti inscritti nei Campioni Consorziali potranno far parte del Convocato. Ogni possidente potrà farsi rappresentare da persona maggiorenne la quale goda dei diritti civili, mediante procura notarile. Il mandatario, se elettore possidente, potrà disporre del voto proprio nonchè di quello del suo mandante; in caso contrario rappresenterà soltanto il di lui mandante con un solo voto. I minori e gl'interdetti verranno rappresentati dai rispettivi tuttori e curatori. I corpi morali dai loro amministratori.

b) Ogni possidente interessato per poter intervenire all'assemblea, dovrà ritirare preventivamente dal Campioniere di questa Amministrazione il certificato che comprovi la sua inscrizione sui Campioni Consorziali onde presentarlo al Presidente dell'assemblea, essendo vietato l'accesso nella Sala a chi non è munito di tale documento.

c) Gli analfabeti e quelli che non potessero scrivere la scheda per indisposizione fisica, potranno pregare altro interessato che sia presente all'adunanza a scrivere per lui, con intelligenza del Presidente dell'assemblea.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
26 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 14°, 0 c
Alt. med. mm 762,96	» mass.ª 25°, 5 c
Al liv. del mare 764,96	» media 19°, 0 c
Umidità media: 68°, 6	Ven. dom. SE; NW

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno

27 Settemb. — Temp. minima 13° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

27 Settembre ore 11 min. 54 sec. 22.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)